Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 122

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Sabato, 23 maggio 1942 - ANNO XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie		All'Estero		Nel Regno e Colonie		All'Estero	
Abb. annuo	L. 100	Abb. annuo	L. 200	Abb. annuo	L. 60	Abb. annuo	L. 120
» semestrale	» 50	» semestrale	» 100	» semestrale	» 30	» semestrale	» 60
» trimestrale	» 25	» trimestrale	» 50	» trimestrale	» 15	» trimestrale	» 30
Un fascicolo	» 2	Un fascicolo	» 4	Un fascicolo	» 2	Un fascicolo	» 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie . . . . { Abbonamento annuo . . L. 50 — Un fascicolo - Prezzi vari. | All'Estero . . . . { Abbonamento annuo . . L. 100 — Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni " della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Ricompense al valor militare

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

Regio decreto 29 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1942-XX, registro n. 3 Marina, foglio n. 64.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Ferrula Ugo, da Firenze, capitano di fregata. — Comandante di un gruppo di siluranti in ricerca notturna, avvistato un convoglio fortemente scortato, lo attaccava risolutamente e lanciava contro un cacciatorpediniere, con probabile buon esito, due siluri. Fatto segno a vivacissima reazione, per circa un'ora conduceva l'impari combattimento con ammirevole calma e abilità, e poteva riportare le sue navi incolumi alla base. — Egeo, notte dal 29 al 30 aprile 1941-XIX.

Cucchiara Guido, da Sciacca (Agrigento), capitano di corvetta. — Comandante di torpediniera in rastrello di ricerca notturna, avvistato un grosso cacciatorpediniere avversario, manovrava subito con risolutezza per attaccarlo e, con due siluri da breve distanza, lo colpiva in pieno. Fatto segno subito dopo a vivace fuoco da varie altre unità nemiche da settori diversi, reagiva con i propri pezzi contro un proiettore obbligandolo a spegnere; manovrava poi con calma e abilità in mezzo al bagliore degli illuminanti ed alle vampate dei cannoni nemici, riuscendo a disimpegnare incolume la sua nave dal prolungato inseguimento. Esempio elevato di ardimento e di grande valore. — Egeo, notte dal 29 al 30 aprile 1941-XIX.

Regio decreto 29 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1942-XX, registro n. 3 Marina, foglio n. 66.

MEDAGLIA DI BRONZO

Candiani Max, da Firenze, tenente di vascello. — Comandante di torpediniera in rastrello di ricerca notturna, avvistate unità navali nemiche in due diverse direzioni, manovrava con prontezza per attaccarne una, contro la quale lanciava con probabile buon esito due siluri. Fatto segno a vivace reazione nemica, manovrava con grande calma ed abilità in mezzo al lampeggiare dei combattimenti impegnati nelle vicinanze da altre siluranti italiane che avevano contemporaneamente attaccato, riuscendo ad allontanarsi incolume con la sua nave. — Egeo, notte dal 29 al 30 aprile 1941-XIX.

Regio decreto 29 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1942-XX, registro n. 3 Marina, foglio n. 62.

MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA

Palendri Bruno, da Firenze, cann. O.;

Corigliano Gabriele, da Cotrone (Catanzaro), matr. 70029, fuochista A. C. M.:

Imbarcato su una corazzata colpita da offesa nemica, si prodigava instancabilmente nel salvataggio di numerosi compagni gassati finchè si abbatteva esamine, soffocato anch'egli dai gas tossici. Luminoso esempio di cameratismo, spirito di abnegazione e sprezzo del pericolo spinto fino al supremo sacrificio. — Mare Jonio, notte sul 12 novembre 1940-XIX.

Pinna Raimondo, da Busachi (Cagliari), matr. 12095, cannoniere O. — Imbarcato su una corazzata colpita da offesa nemica, si prodigava instancabilmente nell'opera di salvataggio di compagni gassati, finchè si abbatteva esamine, soffocato anch'egli dai gas tossici. Luminoso esempio di cameratismo, spirito di abnegazione e sprezzo del pericolo fino al supremo sacrificio. — Mare Jonio, notte sul 12 novembre 1940-XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Giovannini Adalberto, da Capodistria, capitano di corvetta. — Comandante di sommergibile oceanico, nel corso di una lunga missione di guerra in Atlantico attaccava in superficie con tenacia e ardimento piroscafi armati e scortati, affondandone quattro per complessive 30.000 tonnellate. — Oceano Atlantico, febbraio-marzo 1941-XIX.

Arillo Mario, da La Spezia, tenente di vascello. — Comandante di sommergibile, attaccava con pronta decisione un convoglio scortato, affondandone col siluro una unità; sottoposto alla successiva caccia nemica riusciva abilmente a disimpegnare il sommergibile. Durante l'azione condotta con perizia e spirito offensivo, metteva in luce elevate qualità di comando. — Mediterraneo orientale, notte sul 31 marzo 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

Brugnoli Onorato, da Apuania, capitano di vascello;

Girosi Massimo, da Napoli, capitano di vascello;

Ciurlo Ernesto, da Ancona, capitano di vascello:

Comandante di una corazzata gravemente colpita da offesa nemica, con azione pronta e decisa prendeva tutti i provvedimenti per fronteggiare la critica situazione. Mentre era in corso l'attacco, senza precedenti per la forza e la violenza, dirigeva le complesse operazioni per la sicurezza della nave e per reagire con le armi, ed infondeva, con l'esempio, nei dipendenti serena fiducia e spirito di fattiva collaborazione per limitare al minimo i danni al materiale ed al personale. Nella successiva operà di salvataggio della nave si prodigava instancabilmente, dando prova di alto senso del dovere e di elevate doti di comando. — Mare Jonio, novembre 1940-XIX.

Ciulli Azeglio, da Firenze, matr. 15627, 2° capo meccanico. — Destinato ai servizi esterni dell'apparato motore, durante grave incidente occorso alla sua nave per offesa nemica, si prodigava con alto spirito di abnegazione nell'esecuzione di importanti manovre, rese particolarmente difficili dall'allagamento del locale, rimanendo al suo posto fino al limite di ogni possibilità e con grave rischio personale. In mare riusciva a trarre in salvamento un ufficiale suo superiore ed un comune che si trovavano in difficoltà, dimostrando ancora una volta sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Mare Jonio, notte sul 12 novembre 1940-XIX.

Naccarato Vincenzo, da Napoli, matr. 11910, capo cann. arm. 3ª classe. — Sorvegliante di un gruppo di mitragliere a bordo di nave colpita da offesa nemica, benchè seriamente colpito ad un braccio, non si muoveva dal suo posto e continuava a prodigarsi alacremente portando il suo contributo all'abbattimento di un aerosilurante nemico, mediante fuoco nutrito ed efficace. — Mare Jonio, notte sul 12 novembre 1940-XIX.

Musumeci Salvatore, da Catania, tenente di vascello. — Comandante di nave ausiliaria che affondava per urto contro una mina di uno sbarramento nemico, con animo sereno dava ogni disposizione per il salvataggio del personale; noncurante di sè stesso, nel generoso intento scompariva in mare. — Mar Tirreno, 26 marzo 1941-XIX.

Vagliasindi Paolo, da Randazzo (Catania), capitano di corvetta. — Comandante di sommergibile, in un'azione di guerra, condotta con sereno ardimento, spirito aggressivo e perizia, attaccava un convoglio nemico fortemente scortato, riuscendo a colpire col siluro due grossi piroscafi. — Mare Egeo, notte sul 10 gennaio 1941-XIX.

Roselli Lorenzini Giuseppe, da Roma, capitano di corvetta. — Comandante di sommergibile oceanico, nel corso di una missione di guerra in Atlantico affondava un piroscafo armato nemico di 8000 tonnellate e ne silurava un secondo, dando prova di capacità professionale, tenacia, spirito combattivo. — Oceano Atlantico, marzo 1941-XIX.

Boris Riccardo, da Borgo S. Martino (Alessandria), capitano di corvetta. — Comandante di sommergibile oceanico, nel corso di una lunga missione di guerra condotta con sereno ardimento e spirito aggressivo affondava col siluro una petroliera nemica. Fatto segno, durante il ritorno dalla missione, al lancio di tre siluri da parte di sommergibile ne-

mico, manovrava con grande prontezza e decisione riuscendo a sventare l'offesa. — Oceano Atlantico, gennaio-febbraio 1941-XIX.

Tei Mario, da Arrone (Terni), tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di sommergibile oceanico che in una missione di guerra in Atlantico affondava 30.000 tonnellate di naviglio mercantile armato nemico, coadiuvava con slancio e sereno ardimento il comandante contribuendo validamente al successo della missione. — Oceano Atlantico, febbraio-marzo 1941-XIX.

Ranzino Vincenzo, da Cefalù (Palermo), capitano G. N. — Capo servizio genio navale di sommergibile oceanico che in una lunga missione di guerra in Atlantico affondava 30.000 tonnellate di naviglio mercantile armato nemico, coadiuvava con slancio e sereno ardimento il comandante, contribuendo validamente al successo della missione. — Oceano Atlantico, febbraio-marzo 1941-XIX.

Laube Guerrino, da Trieste, sottotenente di vascello;

Baldizzone Amedeo, da Bistagno (Alessandria), sottotenente di vascello;

Polidori Raffaele, da Viterbo, tenente G. N.;

Gervaso Giovanni, da Montalto Uffugo (Cosenza), tenente D. M.;

Bertuccio Antonino, da Messina, guardiamarina:

Imbarcato su sommergibile oceanico che in una lunga missione di guerra in Atlantico affondava 30.000 tonnellate di naviglio mercantile armato nemico, assolveva con slancio e sereno ardimento i propri incarichi, contribuendo efficacemente al successo della missione. — Oceano Atlantico, febbraio-marzo 1941-XIX.

Fulvi Luigi, da Perugia, sottotenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di sommergibile che in un'ardita azione di guerra affondava col siluro una unità nemica di un convoglio scortato e si sottraeva quindi abilmente alla successiva reazione nemica, coadiuvava con perizia e sereno coraggio il comandante, contribuendo con la sua opera fattiva al buon esito dell'attacco. — Mediterraneo orientale, notte sul 31 marzo 1941-XIX.

Spinale Ignazio, da Catania, sottotenente di vascello. — Ufficiale di rotta di sommergibile che in un'ardita azione di guerra affondava col siluro una unità di un convoglio scortato e si sottraeva quindi abilmente alla successiva reazione nemica, coadiuvava con perizia e sereno coraggio il comandante contribuendo con la sua opera fattiva al buon esito dell'attacco. — Mediterraneo orientale, notte sul 31 marzo 1941-XIX.

Dejan Enzo, da Masnago (Varese), tenente G. N. — Direttore di macchina di sommergibile che in un'ardita azione di guerra affondava col siluro una unità di un convoglio scortato e si sottraeva quindi abilmente alla successiva reazione nemica, coadiuvava con perizia e sereno coraggio il comandante, contribuendo con la sua opera fattiva al buon esito dell'attacco. — Mediterraneo orientale, notte sul 31 marzo 1941-XIX.

Santacroce Alessandro, da Siracusa, matr. 12201, capo silurista 2ª classe. — Imbarcato su sommergibile che in un'ardita azione di guerra affondava col siluro una unità di un convoglio scortato e si sottraeva quindi alla successiva reazione nemica, contribuiva con perizia e con sereno coraggio al buon esito dell'attacco, dimostrando di possedere elevate qualità militari e perizia profesionale. — Mediterraneo orientale, notte sul 31 marzo 1941-XIX.

Castellaneta Giuseppe, da Acquaviva delle Fonti (Bari), matr. 2109, capo elettricista di 2ª classe;

Canibus Carlo, da Fabriano (Ancona), matr. 926, capo silurista di 2ª classe;

Belloni Francesco, da Venezia, matr. 9392, capo meccanico di 2ª classe;

Tagliazucchi Sante, da Torino, matr. 10727, capo silurista di 3ª classe;

Bianco Antonio, da Siracusa, matr. 33047, 2° nocchiere;

Beltrami Beltramo, da Pomarance (Pisa), matr. 31907, 2° capo R. T.;

Rasetti Egidio, da Saltrio (Varese), matr. 45686, sottonocchiere:

Imbarcato su sommergibile oceanico che in una lunga missione di guerra in Atlantico affondava 30.000 tonnellate di naviglio mercantile nemico, assolveva i propri incarichi con sereno ardimento, slancio e perizia professionale, contribuendo al successo della missione. — Oceano Atlantico, febbraio-marzo 1941-XIX.

Mullner Mario, da Trieste, montatore di garanzia. — Imbarcato quale montatore di garanzia su di una unità subacquea, partecipava volontariamente ad una lunga missione di guerra durante la quale l'unità affondava 30.000 tonnellate di naviglio mercantile armato nemico, assolvendo il proprio incarico con entusiasmo, sereno ardimento e grande perizia professionale. — Oceano Atlantico, febbraio-marzo 1941-XIX.

Regio decreto 29 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1942-XX, registro n. 3 Marina, foglio n. 72.

MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA

Bonacci Ugo, da Budapest (Ungheria), matr. 39480, sottocapotorpediniere. — Deciso di vivere l'ora del combattimento in posto più rischioso e scoperto di quello assegnatogli, durante un violento attacco aereo-navale nemico, volontariamente accorreva a prodigare la sua opera in aiuto dei serventi di un complesso antiaereo, infiammando i compagni con l'entusiasmante esempio del suo ardore. Cadeva colpito a morte al posto tanto agognato, dando prova superba dell'audacia e dell'ardore delle generazioni littorie. — Tobruk, 12 giugno 1940-XVIII.

Francavilla Antonio, da Barletta (Bari), matr. 87732, sottocapo cannoniere P. S. — Imbarcato su un cacciatorpediniere dislocato in base avanzata, mèta di reiterate incursioni aeree del nemico, si offriva volontariamente di far parte degli armamenti contraerei. Destinato puntatore di una mitragliera, magnifico per coraggio e spirito aggressivo, durante l'attacco che ha determinato l'affondamento della nave ha sparato fino all'ultimo, animando i compagni di armamento. Colpito a morte, affondava con l'unità abbracciato alla propria arma, dando splendido esempio di virtù militari e di completa dedizione al dovere. — Acque della Cirenaica, 22 luglio 1940-XVIII.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Agostini Alberto, da Roma, capitano di corvetta. — Comandante di cacciatorpediniere dislocato in base avanzata, in azioni di bombardamento di base avversaria e sotto numerosi prolungati attacchi di aerei bombardieri e siluranti dava continua prova di altissime non comuni doti di comando. Dotato di inalterabile freddo coraggio e sprezzo del pericolo, esemplare nel tatto anche nei momenti più critici, ha formato della sua nave e della sua gente un tutto inscindibile, legato da perfetta disciplina e animato dal più alto spirito combattivo. Saltata la nave su mine nemiche, rimaneva a bordo fino a quando non ne veniva strappato dal mare, preoccupato solo della salvezza dell'equipaggio, ispirando col suo esempio tale senso di calma e di coraggio che le perdite furono minime, malgrado la rapidità dell'affondamento, l'oscurità e il mare avverso. Raccolto dopo circa due ore da una imbarcazione, proseguiva con questa per oltre tre ore alla ricerca dei naufraghi, e, benchè stremato di forze, non si concedeva riposo se non dopo aver rivisto e salutato tutti i superstiti nei vari luoghi ove essi erano stati raccolti. Magnifico esempio di dedizione al dovere, di assoluto sprezzo del pericolo, di eccezionale forza d'animo. — Acque della Cirenaica, 10 giugno-17 settembre 1940-XVIII.

Pontarolo Bruno, da Deinsbourg Neiderik (Germania), matricola 39393, sottocapo cannoniere. — Destinato ad una mitragliera contraerea durante un attacco aereo nemico, benchè ferito alla mano da scheggia che gli asportava una falange, restava al suo posto di combattimento fasciandosi alla meglio il dito mutilato e seguitava a sparare. Si presentava all'infermeria solamente al termine dell'azione avversaria ed insisteva, ottenendolo, per ritornare immediatamente a bordo. Durante l'affondamento del suo cacciatorpediniere, benchè stanco e in precarie condizioni per la lunga permanenza in acqua ricoperta di nafta, incurante della propria salvezza, sosteneva ed aiutava altri naufraghi, alcuni dei quali feriti, che correvano serio pericolo, e cooperava al loro salvataggio. — Acque della Cirenaica, 10 giugno-17 settembre 1940-XVIII.

Viola Rosario, da Riposto (Catania), capitano di fregata (ora capitano di vascello). — Comandante la Regia nave « San Giorgio », ha organizzata, diretta, animata la efficace reazione che in più di trenta attacchi aerei, molti dei quali portati contro la nave, si manifestava pronta, efficacissima, così da assicurare l'incolumità della nave stessa. Il 12 giugno contribuiva con le batterie a terra a rendere vano un attacco navale nemico condotto in forze contro la base di Tobruk, ed a costringere le unità avversarie a rapida ritirata. Esempio ammirevole di perizia, coraggio, sangue freddo, ha reso la sua nave temuta dal nemico e simbolo di valore. — Tobruk, 11 giugno-22 agosto 1940-XVIII.

Pane Giovanni, da Castellamare di Stabia (Napoli), capitano di corvetta. — Comandante in 2ª dell'unità, in continui e temibili attacchi del nemico dallo scoppio delle ostilità dava all'intero equipaggio inconfondibile esempio di abnegazione, di prontezza e di coraggio, infondendo nel personale tutto quello spirito di tenacia e di ardimento che rende possibile gli eroismi. Durante l'incursione aerea in forze del 9 settembre, allorchè l'unità veniva raggiunta da varie bombe incendiarie, sotto la persistente attività del nemico e l'intensa reazione del tiro contraereo della difesa locale si prodigava nella messa in opera del servizio di sicurezza ed assicurava prontamente l'estinzione degli incendi scoppiati a bordo, dando magnifica prova di assoluto dominio di sè stesso, di profondo sentimento del dovere e di alto sprezzo del pericolo. — Tobruk, 9 settembre 1940-XVIII.

Zona Olindo, da Calvi Risorta (Caserta), maggiore D. M. — Capo servizio Genio navale di bordo, sempre fra il proprio personale, infondeva costantemente con l'esempio e con la parola in tutti i dipendenti la ferma coscienza dei doveri dell'ora, e, contro ogni difficoltà, riusciva a mantenere in ogni circostanza la piena efficienza dei servizi e del materiale affidatogli, assicurando così, pienamente e sempre, l'impiego in guerra dell'unità e dando prova di elevato senso del dovere e di costante e profonda avvedutezza. In ripetuti ed accaniti attacchi del nemico, particolarmente diretti contro la nave, dall'inizio delle ostilità, era a tutti esempio di assoluta serenità, di sprezzo del pericolo e prontezza d'intervento. — Tobruk, 11 giugno-20 settembre 1940-XVIII.

Del Pin Azzo Gino, da Palmanova (Udine), tenente di vascello. — Primo direttore di tiro della Regia nave « S. Giorgio », in oltre 30 attacchi aerei nemici di giorno e di notte ha con coraggio, efficacia e freddezza diretto la reazione contro le molteplici insidie nemiche. La sera del 19 giugno sventava l'attacco di un idrosilurante che a bassa quota minacciava la « San Giorgio ». Durante un attacco svolto nella notte del 20 luglio a bassissima quota da aerei idrosiluranti nemici impediva efficacemente l'azione avversaria colpendo duramente gli attaccanti. Un aereo cadeva al largo di Tobruk. Luminoso esempio di ardimento, sprezzo del pericolo, alto esempio del dovere. — Tobruk, 11 giugno-20 luglio 1940-XVIII.

Fiscal Vittorio, da Gravellona Lomellina, capitano del C.R.E.M. (S.M.). — Nell'azione del 28 settembre 1940 contro sommergibile nemico al largo di Capo Aamer faceva sviluppare in brevissimo tempo il massimo della velocità alle macchine, contribuendo in tal modo all'affondamento del sommergibile nemico e analoga opera svolgeva in occasione dell'attacco di idrosiluranti nemici nel golfo di Bomba del 29 settembre 1940, contribuendo così alla salvezza della nave che poteva evitare il siluro. Inoltre essendo la nave investita al centro dall'esplosione di bombe nemiche nel bombardamento di Bengasi del 4 ottobre 1940, con slancio, sangue freddo e sprezzo del pericolo accorreva subito nei locali caldaie allagati riuscendo ad arginare l'irrompere delle acque. Sempre primo ad animare con l'esempio e con la parola il personale dipendente. — Acque della Cirenaica, settembre-ottobre 1940-XVIII.

Carnel Roberto, da La Spezia, capitano di fregata. — Comandante di flottiglia cacciatorpediniere durissimamente e ripetutamente provata dalla offesa nemica, dava in ogni occasione prova delle più elette virtù militari. Esempio di inalterabile e lucida calma e di assoluto sprezzo del pericolo. — Acque della Cirenaica, 11 luglio-17 settembre 1940-XVIII.

Zarpellon Giuseppe, da Tregnago (Verona), capitano di fregata. — Comandante di squadriglia cacciatorpediniere dislocata in base avanzata obbiettivo di continue offese aeree nemiche, confermava altissime qualità di valoroso comandante Gravemente ferito in seguito all'esplosione del deposito munizioni provocata da un siluro nemico che causò il rapido affondamento dell'unità, contribuiva grandemente col suo stoico contegno a mantenere saldo ed elevato lo spirito della sua gente durante e dopo il salvataggio di questa. — Acque della Cirenaica, 15-22 luglio 1940-XVIII.

Dessy Giovanni, da Oristano (Cagliari), capitano di corvetta. — Comandante di cacciatorpediniere dislocato in base avanzata soggetta a continue offese del nemico, dimostrava elevate qualità di coraggio e fermezza. Colpita la sua nave da siluro di aereo nemico, si prodigava con assoluto sprezzo del pericolo, ammirevole calma e perfetta padronanza di sè stesso, per il salvataggio della sua gente, lasciando l'unità quando essa stava per scomparire totalmente e dopo essersi personalmente accertato che più nessuno rimaneva a bordo. — Acque della Cirenaica, 21 luglio 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO ALLA MEMORIA

Civitillo Mario, da Cassino, matr. 16485, 2° nocchiere. — Imbarcato su cacciatorpediniere dislocato in base avanzata, durante varie missioni di guerra e numerosi bombardamenti aerei si è sempre prodigato con ammirevole slancio ed ardimento, accorrendo e provvedendo ovunque la sua opera risultasse necessaria. In occasione dell'avaria alla noria di un impianto, organizzava volontariamente il rifornimento a mano delle munizioni, evitando così l'interruzione del fuoco contro base nemica. Faceva olocausto della sua esistenza nell'affondamento della propria unità. — Acque della Cirenaica, 10 giugno-17 settembre 1940-XVIII.

Gardella Dario, da Uscio (Genova), matr. 4290, marinaio. — Saltato il proprio cacciatorpediniere su mine nemiche, si slanciava per eseguire l'ordine del comandante di mettere a mare una imbarcazione. Insisteva nel nobile tentativo malgrado le condizioni molto difficili create dall'immediato e crescente sbandamento dell'unità, ma veniva gravemente colpito alla testa dalla stessa imbarcazione e decedeva poco dopo ricuperato. — Acque della Cirenaica, 17 settembre 1940-XVIII.

Del Vecchio Ruggero, da San Ferdinando di Puglia (Foggia), matr. 1909, capo meccanico di 2ª classe. — In un combattimento navale sostenuto dal suo cacciatorpediniere contro forze nemiche preponderanti, e sotto la reiterata offesa aerea avversaria nella base avanzata sede dell'unità, dimostrava costantemente freddezza, serenità e coraggio. Offriva la sua vita alla Patria nell'adempimento del suo dovere, nel corso di un attacco di aerosiluranti nemici che provocava l'affondamento del cacciatorpediniere. — Mare Jonio, 28 giugno 1940-XVIII - Acque della Cirenaica, 22 luglio 1940-XVIII.

Giuliano Michele, da Palermo, matr. 72866, cannoniere;

Barbetti Andrea, da Rio Elba (Livorno), matr. 65251, cannoniere:

Imbarcato su cacciatorpediniere dislocato in base avanzata oggetto di reiterate offese nemiche, magnifico per coraggio e resistenza alla fatica, rimase per giorni e notti vicino alla sua arma sempre pronto ad intervenire con efficacia e precisione. Durante l'attacco che determinava l'affondamento della nave dimostrava fino all'ultimo altissimo spirito combattivo, suggellando con l'estremo olocausto la sua dedizione alla Patria e al dovere. — Acque della Cirenaica, 22 luglio 1940-XVIII.

Cosulich Angelo, da Trieste, matr. 47076, cannoniere A. — Imbarcato quale armaiolo di una mitragliera, su un cacciatorpediniere dislocato in base avanzata esposta alle reiterate offese aeree del nemico, calmo e sereno compiva fino all'ultimo il proprio dovere. Colpito a morte mentre la nave stava affondando per siluro lanciato da aereo nemico, si accasciava ai piedi dell'arma aggrappato alla cinghia con la quale stava rifornendola. Magnifico esempio di serenità e di dedizione al dovere fino all'estremo. — Acque della Cirenaica, 22 luglio 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

Colonna Golfiero, da Amelia (Terni), sottotenente di vascello. — Imbarcato su cacciatorpediniere dislocato in sede avanzata, in due missioni di guerra contro base nemica dirigeva il tiro con calma, precisione ed efficacia. Durante numerosi bombardamenti aerei nemici ha con serena capacità e prontezza diretto la reazione contraerea di bordo. In occasione di affondamento di altre unità della flottiglia, si recava tra i primi a porgere soccorsi ai naufraghi, dimostrando sereno sprezzo del pericolo. Inabissatosi il proprio cacciatorpediniere, benchè stanco e in precarie condizioni per la lunga permanenza in acqua ricoperta di nafta, incurante della propria salvezza, sosteneva ed aiutava altri naufraghi, alcuni dei quali, feriti, che correvano serio pericolo, e cooperava al loro salvataggio. — Acque della Cirenaica, 10 giugno-17 settembre 1940-XVIII.

Santariello Gabriele, da Cava dei Tirreni (Salerno), matricola 52717, cann. O. — Imbarcato su cacciatorpediniere dislocato in base avanzata e ferito ad un braccio da scheggia durante un'incursione aerea nemica, restava serenamente e senza un lamento al suo posto dando prova di altissima dedizione al dovere, di ammirevole forza d'animo e di sereno sprezzo del pericolo. — Acque della Cirenaica, 19 luglio 1940-XVIII.

Migliaccio Giulio, da Ponza (Littoria), matr. 68775, radiotelegrafista. — Trovatosi in acqua in seguito all'affondamento della propria unità, malgrado l'oscurità della notte e il mare agitato, si toglieva il proprio salvagente e lo dava ad un altro

naufrago che, per aver ingerito molta nafta, era in condizioni molto precarie, aiutandolo ad indossarlo ed a sostenersi. Magnifico esempio di altruismo e di sprezzo del pericolo. — Acque della Cirenaica, 17 settembre 1940-XVIII.

Del Pin Azzo Gino, da Palmanova (Udine), tenente di vascello. — Direttore del tiro antiaereo di servizio durante l'incursione in forze del 9 settembre 1940, prontamente iniziava l'intensa reazione contraerea con tutte le armi a disposizione ed, allorchè l'unità veniva centrata da numerose bombe esplosive e colpita da diverse incendiarie, continuava imperterrito e sereno nella direzione del tiro, trasfondendo nel personale, con l'esempio e la parola, il proprio ardimento e riuscendo a mantenere sotto il fuoco l'avversario per tutto il percorso sul cielo della base. Luminosa prova di elevate virtù guerriere e di deciso sprezzo del pericolo. — Tobruk, 9 settembre 1940-XVIII.

Magliulo Salvatore, da Livorno, tenente di vascello — Durante ripetuti temibili attacchi aerei del nemico si prodigava instancabilmente, dirigendo il tiro antiaereo con serenità e sprezzo del pericolo. Nella notte del 5 luglio, sotto il mitragliamento degli aerei siluranti avversari che attaccavano a bassissima quota, dirigeva l'efficace reazione antiaerea colpendo sicuramente il nemico e rendendogli estremamente difficile il raggiungimento degli obbiettivi prefissi. — Tobruk, 11 giugno-5 luglio 1940-XVIII.

La Rocca Francesco, da Giarre (Catania), capitano D. M. — Destinato al servizio di sicurezza della nave, in continui ed accaniti attacchi del nemico, dallo scoppio delle ostilità, dava prova di serenità, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. Il 9 settembre 1940, allorchè l'unità, durante una incursione aerea in forze del nemico, veniva raggiunta da varie bombe incendiarie, interveniva prontamente col proprio personale ed i mezzi a disposizione, incurante dei rischi conseguenti agli sviluppi dell'azione nemica in corso, e, nella rapida estinzione degli incendi scoppiati a bordo, confermava le belle qualità di coraggio e di perizia di cui aveva già dato costante prova. — Tobruk, 9 settembre 1940-XVIII.

Pacelli Marino, da Roma, capitano medico. — Capo servizio sanitario dell'unità, in continui accaniti attacchi del nemico, dallo scoppio delle ostilità, era per tutti alto esempio di assoluta serenità, slancio e sprezzo del pericolo. Durante l'attacco aeronavale del 12 giugno, allorchè l'unità veniva investita da numerose schegge di bombe nemiche, si prodigava nel soccorrere prontamente i feriti con la propria competente opera, rianimandoli con appropriate cure ed elevate parole. Esempio di alto senso di umanità, di profondo sentimento del dovere e di passione per la causa. — Tobruk, 12 giugno-20 settembre 1940-XVIII.

Tori Mario, da Montecarlo (Lucca), capitano commissario. — Destinato sul ponte di comando della nave, al controllo delle comunicazioni interne, in continui ed accaniti attacchi del nemico, dallo scoppio delle ostilità, dava prova di dominio di sè, di serenità nel pericolo e di alto sentimento del dovere. Durante l'incursione aerea del 9 settembre, allorchè la plancia veniva colpita in pieno da bombe incendiarie, nell'adempimento del servizio affidatogli confermava le doti di cui aveva dato prova ininterrotta durante tre mesi di guerra. Accorreva fra i primi prodigandosi per lo spegnimento degli incendi che minacciavano svilupparsi e dava luminoso esempio di deciso sprezzo del pericolo e di elevate qualità militari. Tobruk, 9 settembre 1940-XVIII.

Galifi Francesco, da Verona, sottotenente di vascello. — Durante le incursioni aeree notturne del 5 e del 19 luglio, comandato a capo di una imbarcazione di soccorso, incurante della persistente attività del nemico e dell'intenso fuoco della reazione contraerea, esplicava il compito assegnatogli con slancio, spirito di abnegazione e perizia. Animato da elevato senso del dovere e da deciso sprezzo del pericolo, si prodigava nel salvataggio del personale delle unità sinistrate, attivamente e rapidamente operando. — Tobruk, 5 luglio-20 luglio 1940-XVIII.

Montagna Alessandro, da La Spezia, matr. 49753, capo silurista di 1ª classe. — Capo armamento della lancia palombari dell'unità, mediante l'instancabile prestazione della sua intelligente ed appassionata attività, assicurava il ricupero del materiale subacqueo di unità sinistrate nella rada di Tobruk Durante la snervante e rischiosa opera che si protraeva per oltre due mesi, sorpreso innumerevoli volte dalle incursioni aeree nemiche, si preoccupava solo di condurre a buon termine il compito affidatogli e dava prova di costante serenità, di alto senso del dovere e di sprezzo del pericolo. — Tobruk, 20 settembre 1940-XVIII.

Torti Mario, da Montebello, matr. 10328, capo furiere di 2ª classe. — In servizio di vedetta antiaerea sul ponte di comando, colpito da una scheggia durante un violento attacco aero-navale, rifiutava decisamente ogni soccorso fino alla fine del combattimento e persisteva, malgrado le sofferenze, nel voler essere curato per ultimo fra i feriti. Forte esempio di saldo carattere e di elevate virtù militari. — Tobruk, 12 giugno 1940-XVIII.

Governa Pietro, da Spinetta Marengo (Alessandria), matricola 20819, 2° capo cannoniere. — Dallo scoppio delle ostilità, sotto i continui e terribili attacchi del nemico, incurante di ogni rischio, si prodigava con entusiasmo e serenità superbi accorrendo in qualsiasi momento a prestare dove ce ne fosse bisogno la propria opera di esperto armarolo, nell'intento di assicurare a mantenere ininterrotta la potenza del fuoco contraereo della nave. Durante l'incursione del 9 settembre, accortosi che una bomba incendiaria era caduta inesplosa sul cielo di una torre, accorreva prontamente sul posto, incurante di ogni pericolo, e con fulmineo intervento scagliava in mare l'ordigno. Esempio luminoso di entusiasmo e di ardimento.

Celotto Giulio, da Montebelluno (Treviso), matr. 15966, 2° capo cannoniere P. S. — Destinato alle armi automatiche di bordo, constantemente e instancabilmente si prodigava, incurante di ogni fatica e disagio, per il massimo rendimento del personale e del materiale affidatogli. Sempre allo scoperto e sempre pronto al cimento a capo di un gruppo di armi, in tenace permanente vigilanza manifestava le sue elevate doti militari e di attaccamento alla nave e, nei numerosissimi combattimenti contraerei, dava costante prova di calma, sprezzo del pericolo, notevole perizia e profondo sentimento del dovere. — Tobruk, 12 giugno-20 settembre 1940-XVIII.

Romano Alberto, da S. Benedetto del Tronto, matr. 53439, marinaio s. m — Gravemente ferito in un combattimento aero navale, sopportava con stoica fermezza le dolorosissime medicazioni. All'atto dell'urgente sbarco, raccogliendo le proprie forze gridava al comandante ed ai compagni superbe parole di fede, chiedendo l'onore di poter ritornare al più presto a combattere sulla propria unità. Alto esempio di virtù guerriere e di appassionato attaccamento alla nave. — Tobruk, 12 giugno 1940-XVIII.

Mennella Carlo, da Torre del Greco, matr. 46758, marinaio s. m. — Destinato alla catena di rifornimento delle mitragliere, il 9 settembre 1940, allorchè la coperta della nave, a poppa, veniva colpita da una bomba incendiaria, incurante del pericolo, sotto l'infuriare del combattimento accorreva, primo fra tutti, sul luogo e si prodigava a soffocare con sacchetti di sabbia l'esca incendiaria. Esempio di sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. — Tobruk, 19 settembre 1940-XVIII.

Bergonzini Romeo, da Castelvetro di Modena, matr. 49093, segnalatore. — Destinato sul ponte di comando dell'unità, il 9 settembre 1940, allorchè la plancia veniva colpita da bombe incendiarie, incurante del pericolo, accorr va prontamente per respingere in mare l'esca incendiaria e si prodigava allo spegnimento dell'incendio sviluppatosi. Esempio di elevato sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. — Tobruk, 9 settembre 1940-XVIII.

Galliano Gustavo, da Torino, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di cacciatorpediniere dislocato in base avanzata, soggetta a reiterate offese nemiche, dimostrava costante serenità e sprezzo del pericolo. Gravemente colpita la sua unità da azione aerea nemica, si recava a prora, incurante del rischio malgrado l'atmosfera irrespirabile, e determinava con prontezza l'entità dei danni subiti, dando così la possibilità al suo comandante di emanare gli ordini più appropriati per la salvezza della nave. — Acque della Cirenaica, 5 luglio 1940-XVIII.

Canepa Pietro, da Genova, tenente di vascello. — Ufficiale di rotta di un cacciatorpediniere dislocato in base avanzata obbiettivo di reiterati attacchi aerei nemici, sorpreso nel casotto di rotta dall'esplosione del siluro che determinava il rapido affondamento della nave, con imperturbabile calma assumeva il controllo del personale vicino guidandolo alla via d'uscita. Caduto in mare, non si allontanava se non dopo essersi accertato che tutti erano al sicuro, e traeva in salvo un suo dipendente che non sapeva nuotare. Alle imbarcazioni sopravvenute impartiva precisi ordini per il ricupero dei feriti rifiutando ogni soccorso per sè e per il proprio assistito. — Acque della Cirenaica, 22 luglio 1940-XVIII.

Lazzari Ione, da Arcola (La Spezia), capitano D. M. — Direttore di macchina di cacciatorpediniere gravemente colpito da siluro lanciato da aereo nemico, si prodigava con grande perizia per assicurare la salvezza della nave. Malgrado l'atmosfera irrespirabile, prontamente iniziava i primi necessari lavori, dimostrando sprezzo del pericolo, superiore

calma ed elevatissimo sentimento del dovere. — Acque della Cirenaica, 5 luglio 1940-XVIII.

Soldani Romualdo, da S. Cipriano Po (Pavia), capitano R. T. M. — Direttore di macchina di cacciatorpediniere dislocato in base avanzata, obbiettivo di reiterate offese aeree nemiche, sia durante due azioni di bombardamento di base avversaria, sia durante gli attacchi aerei ai quali fu per numerose volte soggetta la nave, dimostrava costanti altissime qualità di valoroso ufficiale. — Acque della Cirenaica, 10 giugno-22 luglio 1940-XVIII.

Garau Giovanni, da Cagliari, sottotenente di vascello. — Direttore del tiro di cacciatorpediniere dislocato in base avanzata, in due missioni dirigeva con efficacia il fuoco contro base avversaria. Durante il periodo in cui la nave fu soggetta a continue azioni aeree del nemico, ha sempre instancabilmente ed energicamente diretto la reazione contraerea del suo pericoloso posto di combattimento; esempio ai subordinati di inalterabile calma e di sereno sprezzo del pericolo. — Acque della Cirenaica, 10 giugno-22 luglio 1940-XVIII.

Miliotti Mauro, da Prato, sottotenente di vascello. — Direttore di tiro di cacciatorpediniere dislocato in base avanzata, obbiettivo di frequenti attacchi aerei del nemico, si dimostrava animatore instancabile, intelligente ed ardito degli armamenti contraerei di bordo. Sorpreso e ferito dalla esplosione di un siluro, avvenuta vicinissimo al suo posto di combattimento, faceva continuare il fuoco fino all'ultimo. Trovatosi in acqua in seguito al rapido affondamento della nave, rifiutava ogni assistenza, sollecitando le imbarcazioni di soccorso di ricuperare degli altri feriti. Giunto a riva stremato di forze, continuava a incoraggiare e confortare i feriti che già vi si trovavano. — Acque della Cirenaica, 22 luglio 1940-XVIII.

Tagliamonte Arturo, da Terralba (Cagliari), guardiamarina. — Giovane ufficiale di grande entusiasmo e di provata capacità, durante l'affondamento del proprio cacciatorpediniere per siluro lanciato da aereo nemico, e mentre si sviluppava l'offesa aerea avversaria, coadiuvava efficacemente il comandante nell'opera di salvataggio dell'equipaggio e di assistenza dei feriti, e provvedeva al ricupero dell'archivio segreto di bordo, dimostrando matura padronanza di sè stesso e sereno sprezzo del pericolo. — Acque della Cirenaica, 5 luglio 1940-XVIII.

Tenore Giuseppe, da Bisaccia (Avellino), matr. 32535, 2° capo cannoniere P. S. — Capo mitragliere di un cacciatorpediniere dislocato in base avanzata obbiettivo di reiterate offese aeree del nemico, sottufficiale entusiasta ed animatore, ha dato costante esempio di sereno coraggio. Durante l'attacco che determinava l'affondamento della nave, incitava sino all'ultimo gli armamenti, posti sotto la sua sorveglianza, collaborando efficacemente con il direttore del tiro. Ferito alla testa, raggiungeva da solo la riva, rifiutando ogni assistenza e sollecitando i soccorrenti al salvataggio degli altri feriti. — Acque della Cirenaica, 22 luglio 1940-XVIII.

Cipoletti Roberto, da Montoro Superiore (Avellino), matricola 1172, 2° capo meccanico. — Destinato agli allagamenti di un deposito munizioni, sebbene ferito gravemente durante azione di aerosiluranti nemici che provocava l'affondamento del sub cacciatorpediniere, prima di chiedere assistenza si preoccupava di assolvere il proprio incarico, dimostrando alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Acque della Cirenaica, 5 luglio 1940-XVIII.

Benedetti Benito, da Bicinicco (Udine), matr. 21450, sergente cannoniere artigliere. — Mentre eseguiva un'ispezione nel deposito munizioni, il suo cacciatorpediniere veniva colpito da siluri nei locali adiacenti. Noncurante della propria salvezza e spinto dal più eletto spirito di altruismo, si adoperava al salvataggio di un militare rimasto impigliato tra le lamiere contorte che, senza il suo immediato intervento, sarebbe perito. Malgrado l'atmosfera irrespirabile, coadiuvava poi gli ufficiali a determinare rapidamente l'entità dei danni subiti dalla nave. — Acque della Cirenaica, 5 luglio 1940-XVIII.

Mestrone Duilio, da Udine, matr. 47099, sottocapo cannoniere P. M. — Imbarcato quale puntatore di mitragliera su un cacciatorpediniere dislocato in base avanzata, mèta di frequenti incursioni aeree nemiche, ferito gravemente, continuava il fuoco fino all'esaurimento delle munizioni, mentre la nave affondava; in seguito rifiutava per sè ogni assistenza incitando i soccorrenti al salvataggio dei propri compagni. — Acque della Cirenaica, 22 luglio 1940-XVIII.

Piazzese Tiberio, da Tuoro sul Trasimeno (Perugia), matricola 60338, marinaio s. m. — Imbarcato su cacciatorpediniere dislocato in base avanzata obbiettivo di reiterati attacchi aerei nemici, in occasione del siluramento dell'unità al quale seguì lo scoppio della S. Barbara poppiera, si slanciava, incurante della propria salvezza, in soccorso del suo comandante gravemente ferito, e lo aiutava a portarsi sulla poppa ancora emergente. Scomparsa completamente l'unità, aiutava il suo superiore a sostenersi in acqua finchè non lo vedeva raccolto da una imbarcazione giunta in soccorso. — Acque della Cirenaica, 22 luglio 1940-XVIII.

Centini Giorgio, da Firenze, matr. 55290, cannoniere P. M. — Giovanissimo puntatore di mitragliera di un cacciatorpediniere dislocato in base avanzata, dava costante prova di sereno sprezzo del pericolo durante numerosi attacchi aerei. Ferito gravemente al suo posto di combattimento, teneva un contegno di stoico coraggio durante il tragitto fino al posto di soccorso, dove gli veniva amputato il braccio sinistro. — Acque della Cirenaica, 22 luglio 1940-XVIII.

Zanilando Giovanni, da Venezia, matr. 78770, radiotelegrafista. — Di servizio nella stazione radiotelegrafica di un cacciatorpediniere mentre un siluro colpiva la propria unità, rimaneva immobile al proprio posto di ascolto; solamente dopo di aver constatato che, causa la scossa subita dallo scafo e l'acqua rovesciata sui collegamenti elettrici dalla colonna dell'esplosione, gli apparati erano inefficienti, annotava con superiore calma il fatto sul registro brogliaccio e chiedeva ordini all'ufficiale alle comunicazioni, dopo aver raccolto le pubblicazioni segrete in consegna alla stazione radiotelegrafica. — Acque della Cirenaica, 5 luglio 1940-XVIII.

Regio decreto 29 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 23 febbraio 1942-XX, registro n. 3 Marina, foglio n. 67.

MEDAGLIA DI BRONZO

Guicciardi Diego, da Sondrio, capitano di fregata. — Ufficiale di collegamento della Regia marina presso il Comando superiore Forze armate dell'Albania, in numerose ricognizioni dava prove di ardimento e sprezzo del pericolo, apportando efficace contributo ad azioni in cooperazione tra forze armate terrestri e mezzi della Regia marina. Durante l'avanzata delle nostre truppe sulla sponda orientale del lago di Ohrida, portatosi a bordo di una motolancia armata, fiancheggiava audacemente l'azione delle forze terrestri apportando un efficace contributo allo svolgimento dell'avanzata. Esempio costante di sereno ardimento e di brillante spirito di iniziativa. — Lago Ohrida, 13 aprile 1941-XIX.

Regio decreto 29 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 23 febbraio 1942-XX, registro n. 3 Marina, foglio n. 63.

MEDAGLIA DI BRONZO

Putzu Camillo, da Gonnosfanadiga (Cagliari), matr. 75826, cannoniere A.;

Gametro Martino, da Lugnacco, matr. 29951 cannoniere:

Destinato ad un complesso antiaereo durante un violento attacco aero-navale alla base di Tobruk, ferito da scheggia di bombe nemiche, non accusava la ferita riportata che a combattimento ultimato. Esempio di alto senso del dovere, di spirito di combattimento e di serena fermezza. — Tobruk, 12 giugno 1940-XVIII.

Zardin Remo, da Portogruaro, matr. 45765, palombaro. — Con entusiasmo e costanza eccezionali, in condizioni di continuo rischio per oltre due mesi si prodigava instancabilmente per il ricupero del materiale subacqueo di unità sinistrate nella rada di Tobruk. Sorpreso varie volte durante lo snervante e rischioso lavoro dalle incursioni aeree nemiche, con alto senso del dovere, proseguiva, incurante del pericolo, e conduceva a compimento l'incarico affidatogli. — Tobruk, 20 settembre 1940-XVIII.

Lantieri Giovanni, da Genova, capitano di corvetta. — Comandante di cacciatorpediniere dislocato in base avanzata, soggetta a reiterate offese aeree del nemico, dimostrava in ogni occasione serenità e coraggio. Gravemente danneggiata la propria unità da azioni di aerosiluranti nemici, prontamente disponeva perchè fossero presi provvedimenti per la salvezza della nave, contribuendo con l'esempio del suo contegno a mantenere perfetta e completa la disciplina dell'equipaggio. — Acque della Cirenaica, 5 luglio 1940-XVIII.

(1747)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 19 aprile 1942-XX, n. 486.

Soppressione dell'Associazione di pubblica assistenza « Dam una man » di Forlì e devoluzione del suo patrimonio all'Associazione italiana della Croce Rossa.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'Associazione di pubblica assistenza « Dam una man », con sede in Forlì, è soppressa e il suo patrimonio è devoluto all'Associazione italiana della Croce Rossa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 aprile 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO-LEGGE 12 maggio 1942-XX, n. 487.

Norme speciali per regolare l'afflusso e la permanenza estiva in tutte le località del Regno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;

Ritenuto lo stato di necessità per causa di guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, d'intesa con i Ministri per la grazia e giustizia, per l'agricoltura e le foreste e per la cultura popolare;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chiunque dal 15 giugno al 15 ottobre, si rechi dal proprio Comune di residenza a soggiornare in altri Comuni per un periodo complessivo di tempo superiore a sette giorni deve presentare, all'Ufficio annonario, apposita dichiarazione di trasferimento almeno venti giorni prima del trasferimento stesso.

Art. 2.

La dichiarazione non è richiesta:

1) per i trasferimenti nell'ambito della stessa Provincia;

2) per i viaggi di servizio, debitamente autorizzati, del personale civile e militare dello Stato, nonchè dei dipendenti degli Enti pubblici;

3) per gli appartenenti alle Forze armate che fruiscono di licenza;

4) nei casi in cui speciali ragioni di professione o di lavoro od altri gravi motivi giustifichino la proroga del periodo di soggiorno preveduto dall'art. 1, da documentarsi debitamente al Comune di arrivo prima della scadenza del periodo stesso;

5) per coloro i quali abbiano diritto alla libera circolazione sulle Ferrovie dello Stato o siano muniti di abbonamento ferroviario per il periodo di validità dell'abbonamento stesso e per tutte le località da esso comprese.

Art. 3.

La dichiarazione, redatta in doppia copia negli appositi moduli in distribuzione presso gli Uffici annonari, deve contenere:

1) le generalità del dichiarante;
2) l'indicazione della sua abitazione;
3) il numero della denunzia annonaria;
4) il cognome e nome di coloro che si trasferiscono con il dichiarante;
5) il Comune ove il dichiarante intende soggiornare;
6) la denominazione dell'albergo, pensione o locanda o l'indicazione anagrafica della casa privata ove il dichiarante prenderà dimora;
7) il periodo del soggiorno;
8) l'indicazione dei fornitori abituali presso i quali il dichiarante effettua la prenotazione per i seguenti generi: carne bovina, salumi, formaggi, uova, latte e marmellata.

Art. 4.

L'Ufficio che riceve la dichiarazione ne rilascia ricevuta su apposito modulo.

Tale ricevuta è indispensabile per dimorare nella località indicatavi e dovrà essere presentata all'Ufficio annonario entro ventiquattro ore dall'arrivo e nelle ventiquattro ore precedenti la partenza.

All'atto del ritorno nel Comune di residenza la ricevuta dovrà essere restituita all'Ufficio annonario.

Art. 5.

In caso di rinunzia al soggiorno dichiarato, l'interessato è tenuto a restituire immediatamente all'Ufficio annonario del Comune di residenza la ricevuta della dichiarazione di trasferimento.

Art. 6.

Gli alberghi, pensioni o locande non potranno dare alloggio per un periodo superiore a sette giorni alle persone non munite della ricevuta di dichiarazione di trasferimento, salvo i casi previsti dall'art. 2, e debbono annotare, nel registro degli ospiti, il Comune di rilascio, il numero e la data, risultanti dalla ricevuta. Per coloro che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 2,

nel registro degli ospiti debbono essere annotati gli estremi dei relativi documenti giustificativi.

I contravventori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con l'arresto da due a sei mesi e con l'ammenda da L. 2000 a L. 10.000, salva l'applicazione della misura amministrativa della chiusura temporanea dell'esercizio.

Art. 7.

Il Ministero della cultura popolare, d'intesa con quello dell'interno, determinerà la massima capienza ricettiva per gli alberghi, pensioni o locande, esistenti nei Comuni di cura o soggiorno, da indicarsi in apposito elenco.

Gli alberghi, pensioni o locande non potranno per nessun motivo ed a nessun titolo dare alloggio oltre il limite massimo stabilito ai sensi del precedente comma.

Ai contravventori si applicano le sanzioni previste all'art. 6.

Art. 8.

Coloro che, all'infuori dei casi previsti dall'art. 2, soggiornino fuori della propria residenza per un periodo di tempo superiore a sette giorni, senza avere effettuato la prescritta dichiarazione, sono puniti con l'ammenda di L. 1000 a L. 3000 e dovranno fare immediato ritorno nel Comune di residenza.

La stessa pena si applica a coloro che offrono loro ospitalità a qualunque titolo.

Art. 9.

Coloro che, alla data del 15 giugno, si trovino a soggiornare in un Comune diverso dalla propria residenza per un periodo di tempo superiore a sette giorni debbono presentare la dichiarazione prescritta dall'art. 1 all'Ufficio annonario del Comune nel quale soggiornano entro il giorno 20 giugno.

La dichiarazione non è richiesta per i casi previsti dall'art. 2.

Art. 10.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, d'intesa con quello dell'interno, emanerà le istruzioni eventualmente occorrenti per l'attuazione del presente decreto.

Art. 11.

Il presente decreto, che entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avrà efficacia sino ad un anno dopo la cessazione dello stato di guerra, sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GRANDI — PARESCHI — PAVOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 maggio 1942-XX
Atti del Governo, registro 445, foglio 74. — MANCINI

REGIO DECRETO 23 febbraio 1942-XX, n. 488.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Monumento ai Caduti di Marola », con sede in Torre di Quartesolo (Vicenza).

N. 488. R. decreto 23 febbraio 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Monumento ai Caduti di Marola », con sede in Torre di Quartesolo (Vicenza), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 maggio 1942-XX

REGIO DECRETO 23 febbraio 1942-XX, n. 489.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Capizzi Petruzzelli Francesco », con sede in Villalba (Caltanissetta).

N. 489. R. decreto 23 febbraio 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Capizzi Petruzzelli Francesco », con sede in Villalba (Caltanissetta), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 maggio 1942-XX

REGIO DECRETO 26 marzo 1942-XX, n. 490.
Autorizzazione all'Istituto dei ciechi di Torino ad accettare un legato.

N. 490. R. decreto 26 marzo 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto dei ciechi di Torino viene autorizzato ad accettare il legato di L. 10.000 disposto in suo favore dal cav. Manfredo Gallenga fu Giacinto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 maggio 1942-XX

REGIO DECRETO 26 marzo 1942-XX, n. 491.
Autorizzazione all'Istituto dei ciechi « F. Cavazza » di Bologna ad accettare una donazione.

N. 491. R. decreto 26 marzo 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto dei ciechi « F. Cavazza » di Bologna viene autorizzato ad accettare la donazione di L. 1000 nominali del Prestito redimibile 3,50 %, fatta in suo favore dalla signora Maria Bandiera vedova Sarti.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 maggio 1942-XX

REGIO DECRETO 10 aprile 1942-XX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Cervaro » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 9 dicembre 1941-XX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge

30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Cervaro » intestato nel catasto del comune di Foggia a Sanità Giuditta fu Federico ved. Impronta usufruttuaria, e Impronta Maria Luisa per 2/8, Federico, Antonio, Assunta, Carmela, Gaetano e Filippo per 6/8, fratelli e sorelle fu Cosimo, proprietari, alla partita 987, foglio di mappa 183, particella 22, Ha. 5.45.00, imponibile di lire 392,40.

Il detto fondo confina: a nord, con fondo di Arbore Letizia di Gennaro; ad est, con linea ferroviaria Foggia-Benevento; a sud, con esclusiva proprietà Sanità Giuditta fu Federico; ad ovest, con proprietà Russo Guglielmo fu Antonio.

La proprietà del fondo suddetto è, come risulta dagli atti, dei signori Impronta, intestatari catastali;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 25 marzo 1942-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Cervaro » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 12.500 (dodicimilacinquecento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 10 aprile 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1942-XX
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 104. — D'ELIA

(2017)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 7 maggio 1942-XX.

Nomina della fascista Senni Maria a consigliere aggregato della Corporazione delle professioni e delle arti.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, sulla composizione del Consiglio della Corporazione delle professioni e delle arti;

Visto il proprio decreto 14 dicembre 1940-XIX, con il quale la fascista Mazzolari Emma è stata nominata consigliere aggregato della Corporazione predetta in rappresentanza delle infermiere diplomate;

Vista la designazione della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti per la nomina della fascista Senni Maria a consigliere aggregato della suddetta Corporazione quale rappresentante delle infermiere diplomate, in sostituzione della fascista Mazzolari Emma;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

La fascista Senni Maria è nominata consigliere aggregato della Corporazione delle professioni e delle arti quale rappresentante delle infermiere diplomate in sostituzione della fascista Mazzolari Emma che pertanto cessa dalla carica di consigliere aggregato della Corporazione predetta.

Roma, addì 7 maggio 1942-XX

MUSSOLINI

(2029)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 7 maggio 1942-XX.

Nomina del fascista Fossati Giacomo a consigliere aggregato della Corporazione dell'ospitalità.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, sulla composizione del Consiglio della Corporazione dell'ospitalità;

Visto il proprio decreto 1° marzo 1939-XVII con il quale il fascista Santo Domenico è stato nominato consigliere aggregato della Corporazione dell'ospitalità in rappresentanza dei datori di lavoro del commercio;

Vista la designazione della Confederazione fascista dei commercianti per la nomina del fascista Fossati Giacomo a consigliere aggregato della suddetta Corporazione, quale rappresentante dei datori di lavoro del commercio in sostituzione del fascista Santo Domenico;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Fossati Giacomo è nominato consigliere aggregato della Corporazione dell'ospitalità quale rappresentante dei datori di lavoro del commercio in sosti-

tuzione del fascista Santo Domenico che pertanto cessa dalla carica di consigliere aggregato della Corporazione predetta.

Roma, addì 7 maggio 1942-XX

MUSSOLINI

(2030)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 7 maggio 1942-XX.

Nomina del fascista Rollino Pietro a consigliere aggregato della Corporazione del vetro e della ceramica.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, sulla composizione del Consiglio della Corporazione del vetro e della ceramica;

Visto il proprio decreto 1° marzo 1939-XVII, con il quale il fascista Ettore Vesentini è stato nominato consigliere aggregato della Corporazione del vetro e della ceramica in rappresentanza dei datori di lavoro dell'industria;

Vista la designazione della Confederazione fascista degli industriali per la nomina del fascista Pietro Rollino a consigliere aggregato della suddetta Corporazione, quale rappresentante dei datori di lavoro dell'industria in sostituzione del fascista Ettore Vesentini, deceduto;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Pietro Rollino è nominato consigliere aggregato della Corporazione del vetro e della ceramica, quale rappresentante dei datori di lavoro dell'industria, in sostituzione del fascista Ettore Vesentini, deceduto.

Roma, addì 7 maggio 1942-XX

MUSSOLINI

(2031)

DECRETO MINISTERIALE 21 aprile 1942-XX.

Applicazione del contributo sindacale per l'anno 1942 a carico degli iscritti all'Ente nazionale della cinofilia italiana.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 1° marzo 1938, n. 2621, convertito nella legge 21 giugno 1938, n. 1386;

Visto il R. decreto 13 giugno 1940, n. 1051, che approva lo statuto dell'Ente nazionale della cinofilia italiana;

Visto il proprio decreto 23 dicembre 1940, relativo all'applicazione di un contributo per l'anno 1941 a carico degli iscritti all'Ente nazionale della cinofilia italiana, aderente alla Confederazione fascista degli agricoltori;

Vista la richiesta della Confederazione fascista degli agricoltori;

Decreta:

È autorizzata per l'anno 1942 l'applicazione del contributo, a carico degli iscritti all'Ente nazionale della cinofilia italiana, aderente alla Confederazione fascista degli agricoltori, nella misura di L. 2 (due) per ogni cane posseduto.

Nei confronti degli iscritti allevatori di cani di razza pura, che, per il tramite dell'Ente, sono ammessi alla assegnazione di mangimi per l'alimentazione dei cani stessi, il contributo è stabilito nella misura di L. 0,50 per ogni chilogramma di mangimi distribuito.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 aprile 1942-XX

p. *Il Ministro*: CIANETTI

(2033)

DECRETO MINISTERIALE 30 aprile 1942-XX.

Contingente di alcole etilico di 1ª categoria da liberare dal vincolo della destinazione a carburante nel bimestre aprile-maggio 1942-XX.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE CORPORAZIONI
E PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'articolo unico della legge 17 giugno 1937, n. 1003, che converte in legge, con modificazioni, il Regio decreto-legge 18 gennaio 1937, n. 22, contenente nuove norme regolatrici della produzione e dello smercio dell'alcole di 1ª categoria;

Ritenuta la necessità di determinare il contingente di alcole etilico di 1ª categoria da svincolare nel bimestre aprile-maggio 1942, dalla destinazione a carburante;

Decreta:

Art. 1.

Per il bimestre aprile-maggio 1942-XX è liberato dal vincolo della destinazione a carburante per destinarlo ad altri usi un quantitativo di alcole etilico di 1ª categoria non superiore a 5000 ettanidri, oltre al quantitativo di ettanidri 5100 destinato alla industria della gomma sintetica.

Art. 2.

L'estrazione dalle fabbriche dei predetti quantitativi viene effettuata in contingenti e con le norme impartite dall'Amministrazione finanziaria.

Roma, addì 30 aprile 1942-XX

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste
PARESCHI

(2055)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO

RAZIONAMENTO CONSUMI

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI
Contributo all' Ente Nazionale Cellulosa e Carta.

S'informa che l'esenzione in favore dello Stato dal contributo in oggetto — prevista dall'art. 1 della Legge 13 giugno 1940, n. 868 — si estende anche alle forniture di carte e stampati occorrenti per il servizio razionamento consumi a cui attendono attualmente i Comuni per conto e per incarico dello Stato (Provveditorato Generale dello Stato).

Si avvertono pertanto i Comuni che, per le forniture che saranno fatturate dal 1° luglio p. v. in poi, debbono eliminare dai conti, che presenteranno per il rimborso al Provveditorato Generale dello Stato, la quota del contributo su menzionato eventualmente pagato ed esposto sulle fatture dalle ditte fornitrici, **tenendo presente che in ogni caso tale contributo non verrà rimborsato.**

(1931)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur

In data 4 maggio 1942-XX è stato concesso l'exequatur al dott. Siegfred Mey, console generale di Germania a Napoli.

(1993)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Smarrimento di diploma di laurea in ingegneria civile

Risulta che è stato smarrito dalla Regia università di Palermo, il diploma di laurea in ingegneria civile del dott. Di Pietro Santo di Domenico e di Rummolino Salvatrice, nato a Niscemi il 3 gennaio 1907, conseguito il 1° dicembre 1938 presso la Regia università di Napoli.

Se ne dà notizia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 50 secondo capoverso, del R. decreto 4 giugno 1938-XVI, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo alla Regia università di Napoli.

(2079)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Estrazione per l'assegnazione dei premi ai buoni del Tesoro novennali 5 % di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII

Si notifica che, a norma del decreto interministeriale 31 gennaio 1941-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 26 del 1° febbraio 1941-XIX, il giorno di mercoledì 10 giugno 1942-XX, alle ore 9, in Roma, presso la Direzione generale del debito pubblico, via Goito, n. 1, in una sala al piano terreno, aperta al pubblico, avranno inizio le estrazioni per l'assegnazione dei premi di L. 1.000.000, di L. 500.000, di L. 100.000, di L. 50.000 e di L. 10.000, ai buoni del Tesoro novennali 5 % delle diciannove serie, scadenti il 15 febbraio 1950-XXVIII, emesse in base al R. decreto-legge 23 gennaio 1941-XIX, n. 4.

Il giorno 9 dello stesso mese di giugno, alle ore 9, pure in detta sala al piano terreno della Direzione generale del debito pubblico, aperta al pubblico, avranno luogo le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni di cui sopra.

Tali operazioni debbono precedere le estrazioni stesse, a norma del decreto 25 settembre 1931-IX, del Ministro per le finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 223, del 26 settembre 1931-IX.

Roma, addì 20 maggio 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(2059)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE 1ª PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 22 maggio 1942-XX - N. 96

Albania (I)	6,25	Islanda (I)	2,9247
Argentina (U)	4 —	Lettonia (C)	3,6751
Australia (I)	60,23	Lituania (C)	3,3003
Belgio (C)	3,0418	Messico (I)	3,933
Bolivia (I)	4,085	Nicaragua (I)	3,80
Brasile (I)	0,9962	Norvegia (C)	4,3215
Bulgaria (C) (1)	23,42	Nuova Zel. (I)	60,23
Id (C) (2)	22,98	Olanda (C)	10,09
Canada (I)	15,97	Perù (I)	2,945
Cile (I)	0,6650	Polonia (C)	380,23
Cina (I)	1,0455	Portogallo (U)	0,7910
Columbia (I)	10,87	Id. (C)	0,767
Costarica (I)	3,305	Romania (C)	10,5263
Croazia (C)	38 —	Salvador (I)	7,60
Cuba (I)	19,03	Serbia (I)	38,02
Danimarca (C)	3,9698	Slovacchia (C)	65,40
Egitto (I)	75,28	Spagna (C) (1)	173,61
Equador (I)	1,37	Id. (C) (2)	169,40
Estonia (C)	4,697	S. U. Amer. (I)	19,01
Finlandia (C)	38,91	Svezia (U)	4,53
Francia (I)	38,02	Id (C)	4,529
Germania (U) (C)	7,6045	Svizzera (U)	441 —
Giappone (U)	[illegible],475	Id. (C)	441 —
Gran Bret. (I)	75,28	Tailandia (I)	4,45
Grecia (C)	12,50	Turchia (C)	15,29
Guatemala (I)	10 —	Ungheria (C) (1)	4,67976
Haiti (I)	3,80	Id. (C) (2)	4,56395
Honduras (I)	9,31	Unione S. Aff. (I)	75,28
India (I)	5,6464	Uruguay (I)	9,13
Iran (I)	1,1103	Venezuela (I)	5,45

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai debitori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani.

Rendita 3,50 % (1906)	80,65
Id 3,50 % (1902)	78 —
Id. 3 % lordo	57,65
Id. 5 % (1935)	95,15
Redimib. 3,50 % (1934)	77,20
Id 5 % (1936)	97 —
Id 4,75 % (1924)	425,275
Obblig. Venezie 3,50 %	95,65
Buoni novennali 4 % (15-2-43)	98,75
Id 4 % (15-12-43)	98,25
Id 5 % (1944)	98,35
Id. 5 % (1949)	97,50
Id. 5 % (15-2-50)	97,35
Id 5 % (15-9-50)	97,30

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Diffide per smarrimento di certificati di rendita di titoli del Debito pubblico

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 3,50 %	790509 Per il solo certificato di proprietà	Amendola Giuseppe fu Mariano, dom. a Lipari (Messina) . . L.	280 —
P. R. 3,50 %	107908 264143	Cianfa Matilde fu Antonio, nubile, dom. a Roma . . . . »	157,50 350 —
Id.	29054	Messina Giuseppe fu Samuele, minore sotto la patria potestà della madre La Rosa Benedetta ved. di Messina Samuele, dom. a Palermo . . . . »	150,50
Id.	499820 499821	De Asarta Costanza fu Stefano, minore sotto la patria potestà della madre Avogli Trotti Mercedes fu Alessandro vedova De Asarta, dom. a Fraforeano (Udine) . . . . »	1022 — 339,50
Id.	324364	Biasioli Bianca di Alcide, minore emancipata sotto la curatela del marito Ruggieri Francesco di Vincenzo, dom. a Taranto »	1792 —
Cons. 3,50 %	778831 Solo per la nuda proprietà	Maffucci Maria-Giuseppa, Michele Domenico e Vincenzo fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Maffucci Benedetta fu Domenico ved. Maffucci Giuseppe, dom. a Calitri (Avellino), vincolato d'usufrutto a favore di detta Maffucci Benedetta . . . . »	175 —
P. R. 3,50 % (1934)	246504	Deroma Speranza fu Francesco, dom. a Sassari . . . . . »	430,50
Rendita 5 % (1935)	1717 1722	Saracino Maria fu Secondo, minore sotto la patria potestà della madre De Biase Berenice ved. Saracino, dom. a Troia (Foggia) . . . . »	120 — 155 —
Cons. 3,50 % (1906)	292806	Borgarino Giuseppina di Lodovico, nubile, dom. in Cuneo. . »	1050 —
Id.	524328 524329	Borgarino Giuseppina fu Lodovico, moglie di Fornaseri Guido, dom. in Cuneo, vincolate per cauzione . . . . . . »	28 — 56 —
P. R. 3,50 % (1934)	132281 22972	Borgarino Giuseppina fu Lodovico, moglie di Fornaseri Guido, dom. a Cuneo . . . . »	1477 — 511 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 2 marzo 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(889)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico** Elenco n. 23.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	389276	24,50	Vallino Angiolina fu Francesco, moglie di Clusello Giovanni, dom. ad Ivrea (Aosta), l'usufrutto vitalizio spetta a *Lantermo Carlotta* fu Antonio ved. di Vallino Battista, dom. ad Ivrea (Aosta), senza fede di vita.	Vallino Angiolina fu Francesco, moglie di Clusello Giovanni, dom. ad Ivrea (Aosta), l'usufrutto vitalizio spetta a *Lanterno Domenica Carolina* fu Antonio, ecc., come contro.
Id.	389277	24,50	Vallino Emma fu Francesco, moglie di Pitetti Carlo, dom. ad Ivrea (Aosta), l'usufrutto vitalizio spetta, ecc. come sopra.	Vallino Emma fu Francesco, moglie di Pitetti Carlo, dom. ad Ivrea (Aosta), l'usufrutto vitalizio spetta, ecc., come sopra.
Rendita 5 %	165886	265 —	*Di Martino* Giuseppa fu Filippo, moglie di Leto Carmelo fu Carmelo, dom. a Ciminna (Palermo), vincolata per dote.	*Martino* Giuseppa fu Filippo, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	565140	350 —	*Ricchiardone Virginia* fu Giuseppe, nubile, dom. a Torino.	*Richiardone Maria Virginia* fu Giuseppe, nubile, dom., a Torino.
Cons. 3,50 % (1902)	8824	185,50	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	399492	227,50	Morasso *Luigia* fu Stefano, moglie di Orengo Giuseppe Agostino di Andrea, dom. in Sampierdarena (Genova), vincolata per dote della titolare.	Morasso *Olinda Luigia* fu Stefano, ecc., come contro.
Id.	471548	70 —	Morasso *Luigia* fu Stefano, moglie di Orengo *Agostino*, ecc., come sopra.	Morasso *Olinda Luigia* fu Stefano, moglie di Orengo *Giuseppe Agostino*, ecc., come sopra.
Id.	729674	420 —	Todesco *Assagioli* Fortunata Regina fu Cervo, moglie di Polacco Davide, dom. a Venezia.	Todesco *Assajoli* Fortunata Regina, ecc., come contro.
Id.	747219	1050 —	Todesco *Assagioli* Fortunata Regina, chiamata Gina, fu Cervo, moglie di Polacco Davide, dom. a Venezia, con vincolo dotale.	Todesco *Assajoli* Fortunata Regina, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	283784	700 —	Barberi Marianna, nubile, dom. a Delia (Caltanissetta).	Barberi Marianna di *Ignazio*, nubile, dom. a Delia (Caltanissetta).
Cons. 3,50 % (1906)	540014	52,50	Cedraro *Franceschina* fu Biagio, moglie di Lacconia Ernesto, dom. a Belvedere Marittimo (Cosenza), vincolata per dote.	Cedraro *Mariafrancesca Giulia Luisa* fu Biagio, ecc., come contro.
Id.	674986	56 —	Cedraro *Maria* fu Biagio, moglie, ecc., come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	81374	245 —	Cedraro *Franceschina* fu Biagio, moglie di Lacconia Ernesto, dom. in Belvedere Marittimo.	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	318990	252 —	Bertollo *Irene* fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Gagliardo Vittoria Erminia fu Paolo, dom a Genova.	Bertollo *Carla-Giustina-Irene* fu Pietro, ecc., come contro.
Id.	300163	1939 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	331012	2460,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	675177	70 —	Ramazzotto *Carlotta* fu Simone, nubile, domiciliata in Chiavari (Genova).	Ramazzotto *Maria-Teresa-Carlotta* fu Simone, nubile, dom. in Chiavari (Genova).
P. R. 3,50 % (1934)	66163	175 —	Bagnoli *Itala* fu Vincenzo, moglie di Rebles Michele, dom. in Forlì, vincolata per dote.	Bagnoli *Maria-Bianca-Itala* fu Vincenzo, ecc., come contro.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 % (1934)	499310	276,50	De Vincentis *Sabina* di Francesco, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Frosinone.	De Vincentis *Ines-Vittoria Anna-Sabina* di Francesco, minore, ecc., come contro.
Id.	40746	280 —	Facello Giuseppina di Giovanni, nubile, domiciliata a Torino, vincolata d'usufrutto a favore di Facello *Giuseppina* fu *Felice*, vedova di Martino *Giuseppe*, dom. a Torino.	Come contro, vincolata d'usufrutto a favore di Facello *Giuseppa Francesca* fu *Giuseppe Felice*, ved. di Martino *Gaetano Francesco Andrea*, dom. a Torino.
B. T. 1949 Serie A	373	Capitale 2000 —	Marinoni Rosabianca fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre *Betti* Elvira ved. Marinoni.	Marinoni Rosabianca fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre *Betta* Elvira, ecc., come contro.
Id.	374	1000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	375	5500 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	252421	350 —	Cigno Stefano fu *Calogero Salvatore*, minore sotto la patria potestà della madre Librizzi *Luigina* di Alessandro ved. Cigno, dom. a Sommatino (Caltanissetta).	Cigno Stefano fu *Salvatore Calogero*, minore sotto la patria potestà della madre Librizzi *Luigia* di Alessandro, ecc. come contro.
Id.	257819	1421 —	Cigno Stefano fu *Calogero*, minore sotto la patria potestà della madre Librizzi Luigia di Alessandro, dom. a Sommatino (Caltanissetta).	Cigno Stefano fu *Salvatore Calogero*, ecc., come contro.
Id.	450394	77 —	Cigno Stefano fu *Calogero*, minore sotto la patria potestà della madre Librizzi *Luigina* fu Alessandro ved. Cigno, dom. a Sommatino (Caltanissetta).	Cigno Stefano fu *Salvatore Calogero*, minore sotto la patria potestà della madre Librizzi *Luigia* fu Alessandro, ecc., come contro.
Id.	439219	196 —	Cigno Stefano fu *Calogero*, minore sotto la patria potestà della madre Librizzi *Luigina*, dom. in Sommatino (Caltanissetta).	Cigno Stefano fu *Salvatore Calogero*, minore sotto la patria potestà della madre Librizzi *Luigia*, ecc., come contro.
Id.	478284	175 —	Cigno Stefano fu *Calogero*, minore sotto la patria potestà della madre Librizzi *Luigina* fu Alessandro, dom. in Sommatino (Caltanissetta).	Cigno Stefano fu *Salvatore Calogero*, minore sotto la patria potestà della madre Librizzi *Luigia*, ecc., come contro.
Id.	405535	56 —	Palumbo *Luigina* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Cazzola Maria, dom. a Venezia.	Palumbo *Gaetana* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	805130	24,50	Palumbo *Luigina* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Cazzola Maria di Gaetano ved. Palumbo, dom. a Venezia.	Palumbo *Gaetana* fu Luigi, minore ecc. come contro.
Id.	490014	49 —	Palmeri Teresa di Giacinto, moglie di Di Bernardo Giacinto di *Angelo*, dom. in Collesano (Palermo).	Palmeri Teresa di Giacinto, moglie di Di Bernardo Giacinto di *Michelangelo*, dom. in Collesano (Palermo).
Id.	370132	339,50	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3.50 %	265008	175 —	Grignolio Dante fu Giuseppe, dom. a La Spezia, l'usufrutto vitalizio spetta a Chiodi *Regina* fu Pietro, ved. Locarni Giuseppe, dom. a Vercelli.	Grignolio Dante fu Giuseppe, dom. a La Spezia, l'usufrutto vitalizio spetta a Chiodi *Angela-Maria-Regina* fu Pietro, ecc., come contro.
Rendita 5 %	60876	4020 —	Istituzione Casimiro Mondino presso la Regia università di Pavia, con usufrutto a Baruffi *Isabella* fu Pietro.	Istituzione Casimiro Mondino presso la Regia università di Pavia, con usufrutto a Baruffi *Maria Isabella* fu Pietro.
Id.	60874	275 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	60872	240 —	Come sopra.	Come sopra.
P. N. 5% (1915)	14017	150 —	*Giaccardi* Giovanni-Battista di Antonio e di Sampò Margherita, dom. in Carrù (Cuneo).	*Giacardi* Giovanni-Battista di Antonio, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 10 maggio 1942-XX

(1981)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di società cooperative inadempienti

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del Regio decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge 4 giugno 1931, n. 998, le società cooperative sottoindicate, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, saranno dichiarate sciolte ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione e comunicazione al Ministero delle corporazioni.

1. Società anonima cooperativa edilizia « Costanza », con sede in Bologna, costituita il 13 gennaio 1923, decreto Tribunale 8 febbraio 1923, R.S. 3745.

2. Società an. coop. « Modesta Domus » con sede in Bologna, costituita nel 1921, decreto Tribunale 14 aprile 1921, R.S. 3301.

3. Società anonima cooperativa « Rolandino de' Passeggeri », con sede in Bologna, costituita il 13 luglio 1922, decreto Tribunale 7 dicembre 1922, R.S. 7305.

4. Società anonima cooperativa consumatori lubrificanti, con sede in Bologna, costituita nel 1932, decreto Tribunale 10 novembre 1932, R.S. 5150.

5. Società anonima cooperativa produttori trippai, con sede in Bologna, costituita nel 1933, decreto Tribunale 4 settembre 1933, R.S. 5272.

6. Società anonima cooperativa « Valli di Comacchio », con sede in Comacchio (Ferrara), costituita il 15 febbraio 1940.

7. Società anonima cooperativa Consorzio acque gassate della Liguria, con sede in Genova, costituita nel 1930, decreto Tribunale 17 maggio 1930, R.S. 9496.

8. Società anonima cooperativa assistenza « Croce Verde Lavagnese », con sede in Lavagna (Genova), costituita nel 1928, decreto Tribunale 16 luglio 1928, R.S. 8934.

9. Società Anonima Cooperativa Autotrasporti Nazionale (S.A.C.A.N.), con sede in Genova, costituita nel 1933, decreto Tribunale 2 marzo 1933, R.S. 10197

10. Società anonima cooperatica cattolica « S. Pietro », con sede in Avegno, costituita nel 1892.

11. Società anonima cooperativa Consorzio ligure di consumo, con sede in Genova, costituita nel 1929, decreto Tribunale 13 maggio 1929, R.S. 9198.

12. Società anonima cooperativa industria del legno, con sede in Genova, costituita nel 1930, decreto Tribunale 5 novembre 1930, R.S. 9605.

13. Società anonima cooperativa agricola recchiese, con sede in Recco (Genova), costituita nel 1920, decreto Tribunale 19 agosto 1920, R.S. 5864.

14. Società anonima cooperativa costruzioni edilizie, con sede in Genova, costituita nel 1934, decreto Tribunale 26 febbraio 1934, R.S. 10479.

15. Società anonima cooperativa edilizia impiegati « Ilva », con sede in Genova, costituita nel 1930, decreto Tribunale 25 agosto 1930, R.S. 9571.

16. Società anonima cooperativa « Fides » guardianaggio nel porto di Genova, con sede in Genova, costituita nel 1930, decreto Tribunale 10 luglio 1930, R.S. 9530.

17. Società anonima cooperativa pesca e navigazione, con sede in Genova, costituita nel 1930, decreto Tribunale 17 gennaio 1930, R.S 9391.

18. Società an coop. di mutuo soccorso « Fratellanza », con sede in Tribogna (Genova), costituita nel 1915, R.S. 4370.

19. Società anonima cooperativa cattolica di S. Margherita, con sede in Testata di Avegno (Genova), costituita nel 1894.

20 Società anonima cooperativa edilizia « Nicolò Barabino », con sede in Genova-Sestri, costituita nel 1932, decreto Tribunale 26 aprile 1932, R.S. 9986.

21. Società anonima cooperativa lavoranti panettieri, con sede in Genova, costituita nel 1934, decreto Tribunale 8 ottobre 1934, R S. 10555.

22. Società anonima cooperativa agricoltori monegliese, con sede in Moneglia, costituita nel 1931, decreto Tribunale 29 aprile 1931, R.S. 9735.

23. Società anonima cooperativa « Pro Domo », con sede in Genova-Voltri, costituita nel 1921, decreto Tribunale 29 aprile 1921, R.S. 6305.

24. Società anonima cooperativa edilizia « C. Colombo », con sede in Genova-Prà costituita nel 1931, decreto Tribunale 26 maggio 1931, R.S. 9759.

25. Società anonima cooperativa dei brentatori e portatori di vino, con sede in Mantova, costituita il 15 aprile 1936, decreto Tribunale 1° maggio 1936, R.S. 1068.

26. Società anonima cooperativa sterratori ghiaia muratori e carrettieri, con sede in Marmirolo (Mantova), costituita il 2 maggio 1936, decreto Tribunale 19 maggio 1936, R.S. 1069.

27. Società cooperativa in nome collettivo tra i rivenditori di carni con sede in S. Agata di Militello (Messina), costituita il 29 maggio 1934, R.S. 201.

28. Società anonima cooperativa « Novello Fiore », con sede in Portici (Napoli), costituita il 26 settembre 1937, decreto Tribunale 6 ottobre 1937, R.S. 1128.

29. Società anonima cooperativa edilizia « L'Alba » con sede in Napoli, costituita l'8 agosto 1925, decreto Tribunale 26 agosto e 2 settembre 1925, R.S. 308.

30. Società anonima cooperativa fascista ercolanense di produzione e lavoro, con sede in Ercolano (Napoli), costituita il 25 luglio 1935, decreto Tribunale 23 agosto 1935, R.S. 123.

31. Società anonima cooperativa di produzione e lavoro « Asfaltica », con sede in Napoli, costituita il 10 settembre 1931, decreto Tribunale 5 ottobre 1931, R.S. 251.

32. Società anonima cooperativa operai in legno ferro muratori e palombari, con sede in Napoli, costituita il 18 maggio 1925, decreto Tribunale 12 e 24 giugno 1925, R.S. 252.

33. Società anonima cooperativa fra muratori, stuccatori ed affini ex combattenti, con sede in Miano (Napoli), costituita il 28 maggio 1924, decreto Tribunale 7 luglio 1924, R.S. 230.

34. Società anonima cooperativa « Casa mia, Casa mia », con sede in Castellammare di Stabia (Napoli), costituita il 5 novembre 1938, R.S. 151.

35. Società anonima cooperativa « I Pescivendoli », con sede in Napoli, costituita il 12 giugno 1935, decreto Tribunale 26-28 giugno 1935.

36. Società anonima cooperativa « Libertà e Lavoro », con sede in Castellammare di Stabia (Napoli), costituita il 31 agostro 1920, decreto Tribunale 29 settembre 1920, R.S. 603.

37. Società anonima cooperativa di credito « Unione Economica Nazionale », con sede in Napoli, costituita il 24 gennaio 1923.

38. Società anonima cooperativa « Federconsumi », con sede in Napoli, costituita il 15 dicembre 1924, decreto Tribunale 31 dicembre 1924, R.S. 28

39. Società anonima cooperativa « Napoletana Scenotecnici », con sede in Napoli, costituita il 18 novembre 1937, decreto Tribunale 22 novembre 1937, R.S. 163.

40. Società anonima cooperativa palombari del porto di Napoli, con sede in Napoli, costituita il 28 novembre 1931, decreto Tribunale 14 dicembre 1931, R.S. 17.

41. Società Anonima Cooperativa Operai Metallurgici (S.A.C.O.M.E.A.), con sede in Napoli, costituita il 24 dicembre 1927, decreto Tribunale 25 aprile 1928.

42. Società anonima cooperativa « Consorzio cooperativo meridionale trasporti » con sede in Napoli, costituita il 25 aprile 1933, decreto Tribunale 7-9 giugno 1933, R S. 125.

43. Società anonima cooperativa « S. Michele » fra scalpellini, muratori ed arti affini, con sede in Napoli, costituita il 13 maggio 1935, decreto Tribunale 7 giugno 1935, R.S. 85.

44. Società anonima cooperativa « La Casa Moderna », con sede in Napoli, costituita il 30 marzo 1936, decreto Tribunale 3 luglio 1936, R.S. 157.

45. Società anonima cooperativa case popolari per agricoltori ed operai « Italia Nuova », con sede in Villa Massenzatico (Reggio Emilia), costituita nel 1923, decreto Tribunale 29 ottobre 1923, R.S. 995.

46. Società anonima cooperativa di produzione e lavoro « Daunia » con sede in Roma, costituita il 12 dicembre 1927, decreto Tribunale 28 gennaio 1928, R.S. 113.

47 Società anonima cooperativa fra scalpellini « L'Unione », con sede in Aviano (Udine), costituita il 19 luglio 1919.

48. Società anonima cooperativa di produzione e lavoro fra lavoranti agricoli « Monte S. Michele » con sede in Montesantangelo (Foggia), costituita il 31 gennaio 1931, decreto Tribunale 5 giugno 1931, R.S. 874.

49. Società anonima cooperativa « Dauna Operai Elettricisti », con sede in Sansevero (Foggia) costituita il 6 maggio 1930, decreto Tribunale 25 settembre 1930, R.S. 851.

50. Società anonima cooperativa di produzione e lavoro « La Nuova Dante Alighieri » con sede in Margherita di Savoia (Foggia), costituita il 22 aprile 1930, decreto Tribunale 29 luglio 1930, R.S. 849.

(2043)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Esito del concorso a due posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di chimico presso l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 9 dicembre 1941-XX, n. 1721,
Udita la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio personale e affari generali n. P.A.G. 040/24 62232 in data 4 maggio 1942-XX,
Sentito il Consiglio d'amministrazione;

Decreta:

E' approvata la decisione relativa al concorso a due posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di chimico in base alla quale decisione è risultato vincitore il candidato dott. Nasta Gaetano.

Roma, addì 5 maggio 1942-XX

Il Ministro: HOST VENTURI

(2080)

MINISTERO DELLA MARINA

Proroga dei concorsi straordinari a posti di capitani e tenenti in servizio permanente effettivo nel Corpo del Genio navale e delle Armi navali.

1. Concorso straordinario per titoli a 30 posti di capitano in s.p.e. nel Corpo del Genio navale (*Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 29 del 5 febbraio 1942). Prorogato al 6 giugno 1942 con decreto Ministeriale 1° maggio 1942 registrato alla Corte dei conti il 16 maggio 1942, registro n 6 Marina, foglio n. 416.
2. Concorso straordinario per titoli a 30 posti di tenente in s.p.e. nel Corpo del Genio navale (*Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 29 del 5 febbraio 1942). Prorogato al 6 giugno 1942 con decreto Ministeriale 1° maggio 1942 registrato alla Corte dei conti il 16 maggio 1942, reg. n. 6 Marina, foglio n. 417.
3. Concorso straordinario per titoli a 7 posti di capitano in s.p.e. nel Corpo delle Armi navali (*Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 28 del 4 febbraio 1942). Prorogato al 5 giugno 1942 con decreto Ministeriale 1° maggio 1942, registrato alla Corte dei conti il 16 maggio 1942, registro n. 6 Marina, foglio n. 415.
4. Concorso straordinario per titoli a 14 posti di tenente in s.p.e. nel Corpo delle Armi navali (*Gazzetta Ufficiale* del Regno n 29 del 5 febbraio 1942). Prorogato al 6 giugno 1942 con decreto Ministeriale 1° maggio 1942, registrato alla Corte dei conti il 16 maggio 1942, registro n. 6 Marina, foglio n. 414.

(2082)

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso di rettifica

Nella graduatoria generale del concorso a 100 posti di volontario negli Uffici provinciali del Tesoro — pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* in data 21 maggio 1942-XX, n. 120, all'art. 1, n. d'ordine 75 la cifra 7,733, riferibile al nominativo Cangialosi Salvatore, deve intendersi rettificata in 7,333.

(2083)

REGIA PREFETTURA DI BOLOGNA

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Visti i propri decreti 1° dicembre 1941-XX, n. 42953, con i quali si provvedeva rispettivamente all'approvazione della graduatoria del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta indetto con decreto prefettizio 31 dicembre 1939-XVIII, n. 38827, e alla dichiarazione delle candidate vincitrici per i singoli posti messi a concorso,
Visto il proprio decreto 26 febbraio 1942-XX, n. 6266, con il quale l'ostetrica Gatti Antonietta è stata dichiarata vincitrice per la condotta di Montecalderaro in comune di Castel S. Pietro dell'Emilia, in sostituzione dell'ostetrica Grani Pasquina, rinunciataria;
Atteso che l'ostetrica Gatti Antonietta ha dichiarato di rinunciare alla nomina in tale sede;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265;
Visti gli articoli 55 e 56 del regolamento approvato con Regio decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Botticini Margherita è dichiarata vincitrice per la condotta di Montecalderaro, in comune di Castel S. Pietro dell'Emilia, in luogo dell'ostetrica Gatti Antonietta, rinunciataria.

Il presente decreto sarà pubblicato per giorni otto consecutivi agli albi della Regia prefettura di Bologna e del comune di Castel S. Pietro dell'Emilia, e inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Bologna.

Bologna, addì 11 maggio 1942-XX

Il prefetto: SALERNO

(2061)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Visti i propri decreti 1° dicembre 1941-XX, n. 42953, con i quali si provvedeva, rispettivamente, all'approvazione della graduatoria del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta, indetto con decreto prefettizio 31 dicembre 1939, n. 38827, e alla dichiarazione delle candidate vincitrici per i singoli posti messi a concorso;
Atteso che l'ostetrica Degli Esposti Zoboli Elsa ha dichiarato di rinunziare alla nomina per la condotta di Loiano, come da comunicazione fatta dal podestà di Loiano con nota 27 febbraio 1942-XX, n. 1133;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visti gli articoli 55 e 56 del regolamento approvato con Regio decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Gatti Antonietta è dichiarata vincitrice per la condotta del comune di Loiano in luogo dell'ostetrica Degli Esposti Zoboli Elsa.

Il presente decreto sarà pubblicato per giorni otto consecutivi agli albi della Regia prefettura di Bologna e del comune di Loiano e inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Bologna.

Bologna, addì 11 maggio 1942-XX

Il prefetto: SALERNO

(2062)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.